

Carissimo amico

Firenze 25 agosto 1876

Il gran caldo veniu allo scrivere  
 m'impedi di chiedervi notizie di voi e  
 dei vostri, quantunque il mio pensiero  
 vi fusse ogni giorno piu' vivide.  
 Voi gentilissimamente mi mandate  
 ora queste desiderate notizie, ed io ve  
 ne ringrazio col cuore lieto del bene  
 di tutti, e del progresso del vostro  
 Cecchino, che con piccoli passi comincia  
 a correre allegramente le vie della vita.

Il suddetto caldo mi rese impossibile  
 anche di venire alle ultime nate con-  
 quate adunanza del Palazzo Mediceo,  
 e ne fui dolentissimo, perche' non  
 potei proteggere contro le violenze del  
 ministero e dei partigiani del contrab-  
 bando, e contro tutte le altre abominabili  
 collezioni

degne delle più basse congreghe  
plebee.

Tutto ciò serve mirabilmente, come voi  
notate, a rendere contentissime le ipofisi  
vostre che servono l'Italia e la Libania  
e la vostra salute: ma giova ancora  
che il paese abbia più amore e  
più coscienza dei suoi impiecati  
e tristi miseri.

Spedo che il Marchionelli conti-  
nui a occuparvi e a darvi piacere.  
Copi al nuovo anno l'opera vostra  
sarà in ogni parte compiuta e armen-  
nata, e potrà mostrarsi al pubblico  
ben nutrita e accorciamente adorna,  
e dar piacere e profitto a tutti quelli  
che amano i belli e levi e liberosi  
di della vecchia sapienza italiana.  
Le voi non vi movete per qui,  
io non potrei rividervi che nel vostro  
ben, quando venso ai Letti, colli  
sciolto da ogni pensiero di stampa

e in pieno possesso di tutta la vostra li-  
beria.

Del libro del questo volume ha rimesso  
dato le ultime prove nella settimana  
preparata: ma con ciò il lavoro non è  
ancora finito. Ci rimane ancora la  
 stampa dell'indice. Sono più di dieci  
miglia schede fatte dal mio amico  
Chilovi, intorno alle quali io debbo  
lavorare per una quarantina di giorni.  
Per metterle d'accordo, ed evitare  
ogni imbroglio specialmente nei  
nomi delle persone, in quelle molte  
piante di queti e di famiglia ve-  
nime. Speriamo che anche questo  
finisca.

Contra salute affettuosamente della signora  
Zuzenda e alla mamma e al babbo:  
e commendatemi e credetemi

tutto vostro  
Atto Vonnara